

Le storie di MIRIAM RIDOLFI Anno scolastico 2009 - 10

Ogni martedì su appuntamento dalle 13,30-14,30 sarò presente presso la biblioteca Lame di Bologna via Marco Polo n. 21/13 – 051-6350948. Bibliotecalame@comune.bologna.it a storia si può ritirare in ogni momento in biblioteca e si può consultare e scaricare sul sito: www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/FrameSetBiblioteche.htm "programma della biblioteca lame". Spero che la lettura di questa storia vi suggerisca di scrivermi (in via Colombarola, 11 – 40128 Bologna) o di lasciarmi le vostre osservazioni, suggerimenti in biblioteca).

PER LE CLASSI : Tutti i mesi Miriam scrive storie su temi sociali e di attualità che possono stimolare la discussione con gli insegnanti e gli alunni. Tutte le storie sono pubblicate sul sito : http://www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/FrameSetBiblioteche.htm oppure fare una ricerca su un motore digitando Quartiere Navile le storie di Miriam o se ne può avere copia in biblioteca o richiederne l'invio.

Le storie degli anni scorsi le troverete tutte in biblioteca, sullo scaffale o sul sito del Quartiere Navile all'indirizzo: www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/FrameSetBiblioteche.htm

SUGGERIMENTI E OSSERVAZIONI PER MIRIAM:

Stampato presso la tipografia del Comune di Bologna



Comune di Bologna
Istituzione Biblioteche
Biblioteca Lame

"Educare per educarci
al rispetto di sé e dell'altro"
a cura di Miriam Ridolfi

dicembre 2009

E alla fine, che fine ci sarà? E sarà una fine?

Questi due libri bisogna proprio leggerli: non sono in grado di raccontarli, sono due percorsi. **Il primo è "Mattia e il nonno" di Roberto Piumini (Einaudi Ragazzi, 1999).**

Racconta di un cammino fatto di parole e silenzi, di domande, di sorprese e di colori nella natura - tra campi, acque, fiori su cavalli per ponti e spiagge - del bambino Mattia e di suo nonno che lo accompagna, "rimpicciolendo a poco a poco"- è il suo ultimo "viaggio" sulla terra - fino ad entrare "dentro" di lui. "Come stai, nonno?" "Benissimo, Mattia. Un bambino è un bel posto per viverci!" **"Sai Mattia – gli dice il suo papà- una persona che amiamo, resta sempre con noi, per tutta la vita, capisci?" "Sì, lo so- risponde sicuro Mattia.**

Il secondo è "Il peso della farfalla" di Erri De Luca (Feltrinelli, 2009): è l'ultima storia di un vecchio cacciatore di montagna e di un "re dei camosci".

"L'uomo arrivò sul "re", il branco era ancora vicino a guardare. La più aspettata vittoria era gemella uguale di una sconfitta mai conosciuta prima. Disprezzò l'istinto che gli aveva allineato il tiro."

..."Rimase in piedi con la bestia addosso a sentire se il corpo ce la faceva. Una farfalla bianca gli volò incontro e intorno. ... Le gerle piene di legna, le bestie portate sulle spalle, gli appigli tenuti con l'ultima falange delle dita: il carico degli anni selvatici gli portò il conto sopra le ali di una farfalla bianca. ... Fu la piuma aggiunta al carico degli anni, quella che lo sfascia."



“ Viaggio nel Natale ”

Quest'anno la bella favola di Charles Dickens “Libro di Natale”, è diventata “A Christmas Carol” un film con effetti speciali di Robert Zemeckis (Usa , 2009, 96’) con l’interpretazione straordinaria di Jim Carrey nella parte del vecchio Scrooge che riceve la visita del socio in affari Marley, esattamente sette anni dopo la sua morte, nella notte di Natale del 1893. Invecchiato nel mestiere di prestar soldi, rinsecchito alla scrivania della ditta Scrooge&Marley, Scrooge non riesce più a soffrire e a gioire di niente, soltanto ha grande paura di morire, essendo la vita “un grande viaggio verso la tomba” e .. il Natale “l’unico giorno del calendario in cui uomini e donne, per mutuo accordo, pare che aprano il cuore e pensino alla povera gente come compagni di questo viaggio”. Dunque, a mezzanotte, irrompe nel sogno di Scrooge, come predetto da Marley, un pauroso fantasma, quello dei Natali passati. Questo strano Spirito riporta Scrooge nei Natali della sua infanzia, facendogli provare una struggente nostalgia, ma subito un altro Spirito, quello del Natale presente prende il suo posto e mostra a Scrooge la sua vuota e solitaria vita e si consuma fino a



lasciargli davanti un esile scheletro. Infine giunge il terzo Spirito, una gigantesca impalpabile, avvolgente, presenza nera che scivola sui muri e sui soffitti ed indica a Scrooge un morto nel letto, cui è stata tolta dai servi anche la camicia, sotto un bianco lenzuolo. Invano Scrooge pone le sue domande: lo Spirito dei Natali che verranno non risponde.

Indica soltanto una lapide su cui è inciso il suo nome. Scrooge chiede allora “Quando?” ma la neve copre la data di morte. In quest’angoscia, il vecchio avaro si sveglia e finalmente “gioisce d’esser vivo”. L’avventura si chiude nella luce e nella speranza chiara del Natale. Il vecchio avaro ritrova il gusto del viaggio con gli altri: il nipote, l’impiegato, il piccolo mendicante che, nonostante la sua grettezza, hanno continuato a stargli accanto, vengono finalmente gratificati.

Anche Scrooge riesce a dire Buon Natale!